
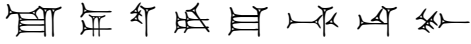
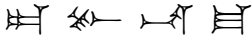
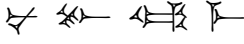

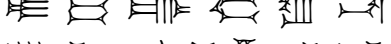
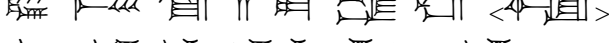
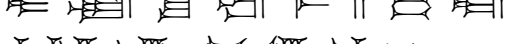





- 22   
 23   
 24   
 25   
 26   
 27   
 28   
 29   
 30   
 31 

## EA252

### Lab'ayu, principe di Shechem, al re d'Egitto

La comprensione di questa lettera è piuttosto difficile. In tempo di pace, grazie anche a un giuramento nel quale ebbe parte un ufficiale egiziano, alcuni nemici di Lab'ayu avevano catturato la sua città paterna, ma erano stati catturati e consegnati a lui. Appresa la notizia, il faraone gli aveva scritto di tenere in custodia i nemici, per ulteriori indagini, probabilmente a opera dell'ufficiale egiziano. Lab'ayu fa presente che egli non è l'aggressore, come alcune voci vorrebbero fare intendere. Benché ritenga che l'ordine di custodire i nemici possa ingenerare ulteriore violenza, fino alla propria uccisione, Lab'ayu, vassallo fedele, promette che li terrà in custodia.

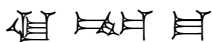
#### Recto

1 

a- na m LUGAL- ma be<sub>2</sub>- li<sub>2</sub>- ia  
ana <sup>m</sup>šarri-ma bēli-ja

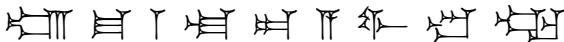
*Al re, mio signore,*

Su questa lettera vedi Halpern B., Huehnergard J., “El-Amarna Letter 252”, *OrNS* 51, 1982, pp. 227-230

2 

qi<sub>2</sub>- bi<sub>2</sub>- ma  
qibi-ma

*di';*

3 

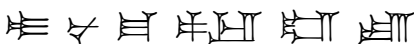
um- ma m La- ab- a- yu IR<sub>3</sub>- ka  
umma <sup>m</sup>Lab'ayu ardi-ka

*messaggio di Lab'ayu, tuo servo:*

4 

a- na GIR<sub>3</sub>.MEŠ- pi<sub>2</sub> be- li<sub>2</sub>- ia am- qu<sub>2</sub>- ut  
ana šēpī bēli-ja amqut

*«Ai piedi del mio signore sono caduto!»*

5 

i- nu- ma šap- ra- ta  
inūma šaprāta

*Poiché tu hai scritto*

šaprāta : coniugazione suffisso, seconda masch. sing., di *šapāru* (CAT2 287); benché simile a un permansivo accadico, corrisponde a un preterito (GPCC 20-21)

6 

a- na ia- a- ši u<sub>2</sub>- šur- mi  
ana jâši ušur-mi

*a me: “Sorveglianza*

ušur : imperativo G di *našāru* (LGLA 94l)

7 

LU<sub>2</sub>. MEŠ ša ša- ab- tu URU

amēlī ša šabtū āla

*gli uomini che hanno preso la città”,*

8 

ki- i uš- šur- ru- na LU<sub>2</sub>. MEŠ

kī uššurūna amēlī

*come posso sorvegliare gli uomini?*

kī : con valore interrogativo “how?” (CAT3 137)

uššurūna : energico dell’indicativo G di *našāru* (CAT2 238)

9 

i- na nu- kur<sub>2</sub>-ti<sub>7</sub> ša- ab- ta- at- mi<sub>3</sub> URU

ina nukurti šabtat-mi ālu

*Con la violenza è stata presa la città!*

ina nukurti : “con un’azione violenta”

šabtat : coniugazione suffisso, con valore passivo, di terza femm. sing. (CAT2 289, 298)

10 

ki it- mi<sub>3</sub> ša- li- mi<sub>3</sub> u<sub>3</sub> ki it- mi<sub>3</sub> it- ta- mi<sub>3</sub>


kī itmi šalīmi u kī itmi ittami

*Benché avessi fatto un giuramento di pace – e quando giurai giurò*

kī : “even though; when” (CAT3 90)

itmi : preterito G di *tamû* “to take an oath, to swear” (CAD\_T 159a-165a, in particolare 161b)

šalīmu : var. di *salīmu* “peace” (CAD\_S 100b-102b)

11 

m LU<sub>2</sub>. GAL it- ti- ia

<sup>m</sup>rabû itti-ja

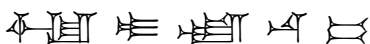
*anche il grande ufficiale con me -*

12 

ša- ab- ta- at- mi<sub>3</sub> URU

šabtat-mi ālu

*la città fu presa,*

13 

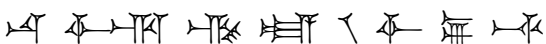
u<sub>3</sub> i- li qa- bi

u il-ī qabi

*e (anche) il mio dio. Sono stato*

il-ī : ossia la statua culturale protettrice della mia famiglia

qabi : la forma *qatil* è il passivo della coniugazione suffisso (CAT2 303-304)

14 

ka<sub>4</sub>- ar- ši<sub>2</sub>- ia \ ši- ir- ti

karsī-ja \ širti

*calunniato \ io sono calunniato*

karšu : “calumny, (unfounded) accusation” (CAD\_K 222b-223a, in particolare 223a “la mia calunnia è stata detta”. Il normale idioma accadico è *karšī akālu* (cfr. EA29.156; EA286.6). Per MAL 304 il calunniatore è il *rabû*. Così anche Halpern, Huehnergard 1982, p. 228, che leggono: *ù ile ...* “and he is/was able to denounce me”

širti : glossa canaanita, coniugazione suffisso, equivalente a uno stativo presente “I am slandered” (CAT2 353) del verbo *šāru* “(mng. uncert.) WSem. word, only WSem. passives attested” (CAD\_Š2 140ab), che GPCC 40 traduce “to slander, calumniate”; cfr. EA180.19; EA286.6

15 

i- na pa- ni m LUGAL- ma be- li<sub>2</sub>- ia

ina pānī mšarri-ma bēli-ja

*alla presenza del re, mio signore.*

*Bordo inferiore*

16 

ša- ni- tam ki- i na- am- lu

šanītam kī namlu

*Inoltre, quando le formiche*

namlu : var. di *namalu* “ant” (C AD\_N1 208a), qui da intendersi collettivo, femminile (CAT1 131; GPCC 42); è un termine WSem, corrispondente all’accadico *kulbābu*, maschile (CAD\_K 502ab). Si tratta di un vecchio proverbio ebraico, per il quale vedi Albright “Proverb”

17 

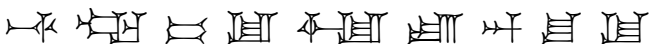
tu- um- ḥa- šu<sub>2</sub> la- a

tumḥašu lā

*sono colpite, non (solo)*

tumḥašu : imperfetto, terza femminile sing., Gp di *maḥāšu* (CAT2 78; GPCC 42), esprime un’azione abituale

*Verso*

18 


ti- ka- pi<sub>2</sub>- lu u<sub>3</sub> ta- an- šu- ku

tikappilu u tanšuku

*si incurvano, ma mordono*

tikappilu : imperfetto, terza femminile sing., G di *kapālu* “to roll up, to forms coils” (CAD\_K 174b). Per una precedente interpretazione dal tema D *qubbulu* “to fight”, vedi CAT2 148

tanšuku : imperfetto, terza femminile sing., G di *našāku* “to bite” (CAD\_N2 54ab, in particolare 54a)

19 

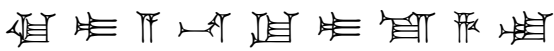
qa- ti LU<sub>2</sub>- li<sub>3</sub> ša yi- ma- ḥa- aš- ši

qāti amēli ša yimahḥaš-ši


*la mano dell’uomo che le ha colpite.*

qāti : con *-i* epentetica, quale alternativa a *qāt*, stato costruito di *qātu* (CAT1 173-174)


yimahḥaš : < \**yimahḥaš(-ši)*; preterito G (per un possibile lettura D, con *yu-*, vedi CAT2 169), sul tema del presente accadico (CAT2 55), di *maḥāšu*; per la assimilazione della *ṣ* a *š* (al posto dell’usuale sibilazione *-ss-*, LGLA 22a) vedi CAT1 43

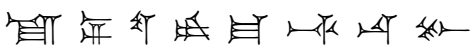
- 20   
 ki- i a- na- ku i- ša- ḥa- tu<sub>2</sub>  
 kī anāku iššaḥaṭu  
*Come sono privato*

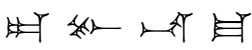
iššaḥaṭu : coniugazione prefisso, permansivo (?), N di *šahātu* “to jump, leap”, N “to be attacked” (CAD\_Š1 92a) e quindi “How I am being attacked!”, oppure dall’omofono *šahātu* “to tear of, to strip”, N “to be stripped of” (CAD\_Š1 95b) e quindi “How I am being stripped!” che ben si addice al contesto, poiché Lab’ayu si lamenta della perdita di due delle sue città, del suo patrimonio e della statua culturale familiare (per questa analisi, vedi CAT2 119). In origine ritenuto derivare da *šahātu* (con *t* e non con *ṭ*) “to fear” e tradotto “how can I show fear? (then another city of mine will be seized)” (CAD\_Š1 87b, che lo qualifica di “WSem form”); anche CAT3 91 traduce “Because I am afraid (or: intimidated)”

- 21   
 u<sub>2</sub>- ma a- nu- ta<sub>5</sub> u<sub>3</sub>  
 ūma annūta u  
*in questo tempo! E*

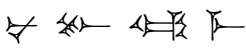
ūma annūta : accusativo avverbiale, “questo giorno; ora”

- 22   
 ša- ab- ta- at- mi 2 URU- ia  
 šabtat-mi šina āli-ja  
*due mie città sono state catturate!*


- 23   
 ša- ni- tam šum- ma ti- qa- bu  
 šanītam šumma tiqabbū  
*Inoltre, se tu dici*

- 24   
 ap- pu- na- ma  
 appūna-ma  
*in aggiunta:*

appūna-ma (appūnamma) : per il valore “in addition”, vedi CAT3 1459; ossia “anche se tu dicessi”

- 25   
 nu- pu- ul- mi<sub>3</sub>  
 nupul-mi  
*“Cadi*

nupul : imperativo canaanita (accadico sarebbe *ipul*) di *napālu* “to fall” (CAT\_N1 277ab “fall under them and they will beat you”)

- 26   
 ta- aḥ- ta- mu u<sub>3</sub>  
 taḥtamu u  
*sotto di loro, così che*

taḥtamu : preposizione WSem *taḥt-*, in caso accusativo avverbiale, utilizzata come preposizione locativa e unita al suffisso canaanita di terza pers. plur. comune genitivo \**-humû*, equivalente all'accadico *-šunu* (CAT3 1, 40; CAT1 88, 92, 168). Il testo è mal interpretato in CAD\_T 299, dove legge *ta'tamu* "assembly".

27 

ti- ma- ḥa- šu<sub>2</sub>- ka

timahḥašū-ka

*essi ti possano colpire!*»,

timahḥašū : iussivo, terza masch. plur., G di *maḥāšu* (CAT2 45, 55); applicazione del principio di "congruenza modale" (cfr. nota a EA77.21)

28 

i- bi u<sub>2</sub>- šur- ru- na


ib-ī uššurūna

*certamente io custodirò il mio nemico,*

ib- : ritengo debba trattarsi di una var. dello stato costruito di *jābu* < *ajābu* "enemy", con valore collettivo.

Rainey suggerisce trattarsi del tema WS 'ēb "nemico", scritto 'ib in ugaritico (REAC 1569)

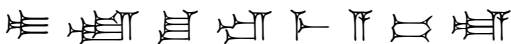
u(š)šurūna : energico dell'indicativo G di *našāru*, costruito sul tema dell'imperativo (CAT2 41, 58)

29 

LU<sub>2</sub>. MEŠ ša ša- ab- tu<sub>4</sub> URU u<sub>3</sub>

amēlī ša šabtū āla u

*gli uomini che hanno catturato la città e*

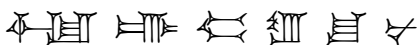
30 

i- li šu- su<sub>2</sub>- mi<sub>3</sub> a- bi- ia

il-ī šusū-mi abī-ja

*il mio dio, coloro che hanno razzinato mio padre;*

šusū-mi : stato costruito, con enclitica *-mi*, del participio del verbo cananita \**šāsāh*, col significato di "plunderer, raider, despoiler, brigand" (CAT3 236, 247; GPCC 57-58)

31 

u<sub>3</sub> u<sub>2</sub>- šur- ru- šu- nu

u uššuru-šunu.

*e li custodirò! ».*

**EA252****Lab'ayu, principe di Shechem, al re d'Egitto**

(1-4) *Parla al re, mio signore; messaggio di Lab'ayu, tuo servo: «Ai piedi del mio signore sono caduto!*

(5-9) *Poiché tu mi hai scritto: “Sorveglia gli uomini che hanno preso la città”, come posso sorvegliare gli uomini? Con la violenza è stata presa la città!*

(10-13) *Benché avessi fatto un giuramento di pace - e quando giurai giurò anche il grande ufficiale con me - la città fu presa, e (anche) il mio dio.*

(13-15) *Sono stato calunniato alla presenza del re, mio signore.*

(16-19) *Inoltre, quando le formiche sono colpite, non (solo) si incurvano, ma mordono la mano dell'uomo che le ha colpite.*

(20-22) *Come sono privato in questo tempo! E due mie città sono state catturate!*

(23-31) *Inoltre, se tu dici in aggiunta: “Cadi sotto di loro, così che essi ti possano colpire!”, certamente io custodirò il mio nemico, gli uomini che hanno catturato la città e il mio dio, coloro che hanno razzato mio padre; e li custodirò!».*